



PROGETTO
ORGANICO
ISPETTORIALE

2023
2029

PRESENTAZIONE	5
1 SITUAZIONE DELL'ISPETTORIA	7
2 CHIAMATA DI DIO / OPZIONE FONDAMENTALE	11
3 Campi di azione prioritari	15
4 Presenze	20
5 Formazione	24
6 Amministrazione dei beni	25



Presentazione

La Circoscrizione Salesiana “Sacro Cuore” Italia Centrale, nata nel 2008, ha compiuto 15 anni il 1° settembre 2023 e sente la necessità - a sei anni dalla redazione del secondo POI (2017-2023) - di ridefinire le priorità relative alla propria vita di consacrazione, di comunità e di azione pastorale.

Nella redazione del Progetto Organico, abbiamo scelto di seguire con libertà e gli opportuni adattamenti lo schema proposto dalla Congregazione con il Settore di Pastorale Giovanile. Siamo partiti dalle indicazioni offerte dal Rettor Maggiore al termine del CG28 e dai materiali preparati per il Capitolo Ispettoriale V e poi votati dai confratelli nello stesso Capitolo (la Relazione sullo stato della Circoscrizione, le discussioni in aula e nelle commissioni di lavoro, il documento finale approvato). L'esposizione inizia con la lettura della situazione, che è una sintesi della Relazione dell'Ispettore all'inizio del Capitolo Ispettoriale V, integrata con le riflessioni che ciascuna Casa ha fatto in preparazione alle Visite dello scorso anno pastorale 2021-22. Nel nostro cammino ispettoriale al servizio dei giovani abbiamo individuato nella CEP la via maestra e ineludibile (Cost. 47), nella quale l'Eucarestia che fonda la comunione sia al centro. Perciò, dopo l'indicazione di questa opzione fondamentale si passa a mostrare come essa possa innervare i campi di azione prioritari, che tengono conto della CEP (in cui la comunità religiosa è parte integrante nel nucleo animatore), della missione e

dei criteri con cui cambiare il modello organizzativo. Successivamente, a differenza dello schema del POI precedente (2017) in cui questa parte era in un documento a sé stante così come richiesto (Piano di Ridisegno), si passa a evidenziare le presenze e le attenzioni da avere su di esse nei prossimi anni, nonché gli elementi per supportare il cammino, ossia la formazione e l'economia.

Il metodo di lavoro utilizzato ha visto operare sinergicamente soprattutto i componenti del Consiglio ispettoriale ed i Direttori che, rielaborando il materiale sopra indicato, sono giunti, dopo diverse redazioni, a quella definitiva.

Sono certo che questo documento, frutto di un discernimento prolungato, sia uno strumento utile ad orientare la vita dei salesiani e dei laici corresponsabili del Centro Italia.

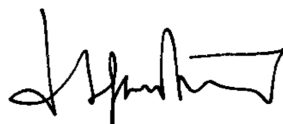
L'attuale POI avrà bisogno di essere revisionato a partire dal 2025, alla luce anche del prossimo Capitolo Generale, il CG29.

Mentre ringrazio di cuore tutti quelli che hanno collaborato nella stesura di queste pagine, chiedo a Maria Ausiliatrice che possa accompagnare e benedire non tanto i fogli di carta, quanto soprattutto la loro attuazione.

Roma, 16 agosto 2023

Anniversario della nascita di San Giovanni Bosco

Con affetto in don Bosco



Don Stefano Aspettati

Situazione dell'ispettoria

(ascolto e interpretazione)



Di seguito, in forma schematica, alcune delle sottolineature che fotografano la situazione della nostra Ispettoria¹:

Comunità religiose

- Nelle nostre comunità religiose si nota un generale clima di fedeltà; tuttavia, bisogna vigilare sui cali a livello di tensione spirituale comunitaria, soprattutto nella condivisione della Parola di Dio e nella concelebrazione eucaristica. Senza tali elementi è difficile fondare la comunione delle persone e si generano superficialità, non condivisione e scoraggiamento.
- La pratica di farsi accompagnare personalmente da parte degli SDB ha ampi margini di miglioramento e di conseguenza anche quella dell'accompagnamento personale dei giovani e dei laici.
- È auspicabile una rivitalizzazione dello specifico carismatico e di vita consacrata degli SDB, come ripetono gli ultimi Rettor Maggiori.
- Il carico di lavoro sostenuto dai direttori è in alcuni casi eccessivo, di conseguenza non sempre è evi-

¹ Questa parte riprende in forma schematica la relazione dell'ispettore al Capitolo Ispettoriale V, le relazioni presentate dalle comunità salesiane e dalle CEP in preparazione del Capitolo stesso e le relazioni in vista delle visite ispettoriali 2021-22. Se vogliamo restare alla sequenza "ascolto – interpretazione – scelta" è da considerare questa la fase di ascolto e di interpretazione unite insieme. Dal capitolo 2 in avanti la "scelta".



PROGETTO
ORGANICO
ISPETTORIALE

2023
2029

dente la loro funzione principale di essere guida della comunità e della CEP.

- C'è un grande zelo pastorale, ma in generale c'è anche un diffuso senso di affaticamento, sia negli SDB che nei laici che portano avanti il lavoro, con un certo sbilanciamento sulle emergenze e con la conseguenza della solitudine nel portare avanti le cose, della fatica nel vivere il “sacramento della presenza” in mezzo ai giovani e del poco entusiasmo nel riflettere (e quindi anche essere creativi nel pensare il “nuovo”).
- Nelle comunità gli anziani sono la parte numericamente maggioritaria; l'anzianità è un dono prezioso per le nostre comunità e sono numerosi i confratelli che vivono in modo encomiabile questa età della vita; alcuni hanno ancora bisogno di maturare nella consegna di sé oltre il servizio svolto nel passato.

Comunità Educative Pastorali

- Per quanto riguarda le CEP vi è complessivamente un cammino di costante crescita, nella linea della consapevolezza e della corresponsabilità. I processi per la realizzazione dei PEPS locali sono la testimonianza di questo andamento. In alcune CEP il cammino è più spedito, nella maggior parte è più lento, ma la crescita c'è.
- La corresponsabilità con i laici è diventata un'esperienza diffusa e si sono avviati positivamente alcuni tentativi di conduzione laicale di Case o settori; sono da migliorare sia l'accompagnamento da parte degli SDB che la definizione di modelli di animazione e gestione.
- Le nostre opere sono ancora molto apprezzate dalla gente, dalla Chiesa locale, dalle istituzioni. Abbiamo

da portare e da valorizzare il “nome” di don Bosco che è ancora validissimo.

- Cresce sempre di più la sensibilità al fare rete con il territorio ecclesiale e civile.
- Comincia a farsi strada un desiderio di lavoro tra le CEP vicine, in una rete di tipo comunionale.
- C'è un rischio di sfilacciamento tra l'ispettoria (intesa come centro ispettoriale e consiglio) e le singole Case, sia dal punto di vista geografico che di comunione (che poi si esplicita nella fatica della dinamica sussidiarietà e solidarietà). Altro rischio è il progressivo spopolamento dei territori (a seguito della chiusura o ridimensionamento delle Case) e della sproporzione tra confratelli presenti a Roma e nel resto della Ispettorìa.
- Il lavoro delle varie commissioni e consulte è prezioso. Tuttavia, si nota anche qui una fatica per la moltiplicazione delle riunioni e la necessità di un pensiero che sia più comune.
- Per molti di questi motivi il Modello Organizzativo – sia dell'Ispettorìa sia del locale – è perciò da ripensare.
- Ci sono segnali positivi nella crescita della comunione e della collaborazione con le FMA, con alcune esperienze di punta. Per l'ambito della Famiglia Salesiana a livello locale cresce la coscienza della comune volontà di essere significativi nel territorio, anche tramite i momenti di condivisione nella Consulta locale. A livello ispettoriale si è ancora agli inizi quanto alle Consulte regionali e alla Consulta ispettoriale.
- Vi sono sempre più servizi specifici per i giovani poveri, ma non è sempre una comunità intera che ha fatto la scelta per loro.
- Il MGS è vivo ma non è in crescita. I giovani più impegnati sono di meno e rischiano di essere affaticati



PROGETTO
ORGANICO
ISPETTORIALE

2023
2029

come i Salesiani. Soprattutto si nota che il MGS riesce con difficoltà a coinvolgere i giovani della scuola e del CFP e sempre con difficoltà si apre al servizio verso i più poveri.

- In generale si avverte la necessità di un annuncio più coraggioso del Vangelo che aiuti a confrontarsi con la cultura secolarizzata. In particolare, occorre una maggior cura dei giovani universitari e lavoratori.
- Cresce il desiderio di vita in comune dei giovani e dei Salesiani con loro.
- Cresce anche il ruolo delle famiglie nella Pastorale Giovanile, anche se sono ancora poche le famiglie che si sono coinvolte in questi percorsi.
- La flessione nelle vocazioni alla vita consacrata è la punta dell'iceberg di una maggiore fragilità umana e di fede e della fatica nel pensare la pastorale in prospettiva vocazionale. È perciò da coltivare una diffusa cultura vocazionale, compresa la vocazione dei laici che scelgono la corresponsabilità nella missione.
- La gestione economica e strutturale diventa sempre più faticosa. Dobbiamo riconoscere poca preparazione negli SDB per questo ambito. Preoccupa la situazione economica e finanziaria poco equilibrata di alcune Case. Negli anni di vita della ICC c'è stato un grande sforzo economico verso le Case, senza un corrispettivo ritorno.
- Percepriamo la necessità di una transizione ecologica nei nostri stili e nelle nostre strutture, anche se per ora abbiamo avviato pochi percorsi significativi.

Opzione fondamentale

(Chiamata di Dio)

2

Alla luce della situazione che abbiamo descritto e dell'attuale contesto storico ed ecclesiale, delle indicazioni emerse dal Capitolo Generale XXVIII (2020) e dal nostro Capitolo Ispettoriale V (2022), come Salesiani e laici dell'Italia Centrale crediamo di essere chiamati ad attualizzare il carisma salesiano e l'esperienza apostolica di Don Bosco come un dono offerto alla Chiesa, Popolo di Dio, capace di illuminare e identificare una molteplicità di vocazioni nella vita consacrata e laicale. È questo l'orizzonte e l'esperienza che da anni stiamo vivendo e sperimentando come "comunità educativa pastorale" (Cost. 47). Per questo crediamo che realizzare e riconoscere come CEP è l'orizzonte che sempre più qualifica il nostro stile di essere "sacramento per giovani".

Convocata dalla Parola (Cost. 87), la comunità salesiana ha al centro l'Eucarestia (Cost. 88)² e il suo fine è far incontrare i giovani con Gesù (Cost. 34); lo stesso vale per

² In particolare, le nostre Costituzioni nell'articolo 88 affermano che "l'Eucaristia è l'atto centrale quotidiano di ogni comunità salesiana, vissuto come una festa in una liturgia viva. La comunità vi celebra il mistero pasquale e comunica al corpo di Cristo immolato, ricevendolo per costruirsi in Lui come comunione fraterna e rinnovare il suo impegno apostolico". E ancora: "Da Lui attingiamo dinamismo e costanza nella nostra azione per i giovani". Si dice anche che il fondamento della vita spirituale salesiana è l'unione con Dio (Cost. 12) dono di Gesù Risorto attraverso la sua permanenza eucaristica nella persona del salesiano (Gv 15,4-5). La conseguenza del vivere la centralità eucaristica, inoltre, rinnova in ogni CEP il carisma salesiano dei salesiani consacrati e dei laici e permette di vivere la vita come preghiera (Cost. 95).



PROGETTO
ORGANICO
ISPETTORIALE

2023
2029

la CEP. Inoltre, chiamati a essere segni e portatori dell'amore di Dio ai giovani specialmente ai più poveri (Cost. 2), noi salesiani e le CEP, vivendo e lavorando insieme e insieme ai giovani, viviamo una vera esperienza trinitaria (Cost. 49). È a partire da queste ispirazioni teologiche e carismatiche che, osservando la realtà che ci viene affidata, con cuore aperto all'ascolto dello Spirito, ci sembra opportuno compiere quelle scelte di carattere operativo capaci di creare le condizioni per una rinnovata vitalità del carisma di don Bosco nell'Italia Centrale nei prossimi anni.

La nostra scelta fondamentale sarà pertanto la seguente:

“ **Generare Comunità Educativo-pastorali che mettono al centro l'annuncio di Gesù, che condividono nel quotidiano la presenza con i giovani, per i più poveri e crescono come membra dell'unico corpo ispettoriale da ridisegnare con audacia e profezia** ”

Specificando ulteriormente si tratta di:

CEP missionarie che valorizzano le reciprocità vocazionali in stile sinodale

ossia CEP che si riconoscano generate dall'Alto, che prendano sul serio il cammino di corresponsabilità tra Salesiani e laici³ nella reciprocità delle vocazioni, per

³ “L'azione pastorale è ecclesiale ed è vissuta e attuata in comunione: 'il mandato apostolico, che la Chiesa ci affida, viene assunto e realizzato in primo luogo dalle comunità ispettoriali e locali' (Cost. 44). L'ispettoria è la prima struttura territoriale in cui la Congregazione organizza e anima in un dato ter-

rispondere ai bisogni di un territorio a favore dei giovani, specie quelli più poveri e abbandonati. Vuol dire CEP che si riconoscano *missionarie* – secondo l'invito di Papa Francesco⁴ – perché chiamate e mandate ad aprire strade di speranza lì dove sono radicate.

CEP che hanno al centro l'annuncio di Gesù nella cultura odierna

ossia CEP che accettano la sfida di stare nella cultura odierna e di fecondarla con quell'esistenza eucaristica che fa del dono di sé un annuncio che incontra il mondo e i giovani, con compassione evangelica, nel punto esatto in cui sono e nella cultura in cui sono.

CEP che si riappropriano di uno specifico carismatico: vivere con i giovani e per i giovani più poveri

ossia CEP che, con creatività e nella forma in cui le condizioni permettono, costruiscono la possibilità di vivere esperienze di famiglia non solo sul registro affettivo, ma anche su esperienze effettive di vita comune con i giovani, per allargarsi ai giovani più poveri.

ritorio la vita di comunione e la realizzazione della missione" (Quadro di riferimento di Pastorale Giovanile, p.258) e poi ancora: "il primo elemento fondamentale per la realizzazione della Pastorale Giovanile Salesiana è la comunità che coinvolge, in clima di famiglia, giovani e adulti, genitori e educatori, fino a diventare esperienza di Chiesa (cfr. Cost. 44-48; Reg. 5): una comunione che vive i diversi doni e servizi come realtà complementari, in mutua reciprocità, al servizio d'una stessa missione (cfr. CG24, nn.61-67)" (*ibidem*, 108)

⁴ "Sogno una scelta missionaria capace di trasformare ogni cosa, perché le consuetudini, gli stili, gli orari, il linguaggio e ogni struttura ecclesiale diventino un canale adeguato per l'evangelizzazione del mondo attuale, più che per l'autopreservazione. La riforma delle strutture, che esige la conversione pastorale, si può intendere solo in questo senso: fare in modo che esse diventino tutte più missionarie, che la pastorale ordinaria in tutte le sue istanze sia più espansiva e aperta, che ponga gli agenti pastorali in costante atteggiamento di "uscita" e favorisca così la risposta positiva di tutti coloro ai quali Gesù offre la sua amicizia" (*Evangelii Gaudium*, 27)



PROGETTO
ORGANICO
ISPETTORIALE

2023
2029

CEP che crescono nella comprensione di essere membra di un unico corpo ispettoriale

da ridisegnare con audacia e profezia. Proprio dalla centralità di Cristo Eucarestia deriva che le CEP crescano e maturino sempre più nella coscienza di essere membra di un corpo più grande che è l'ispettoria, porzione ed espressione della Chiesa. Questa coscienza comune è il fondamento per pensare il ridisegno e revisione del modello organizzativo (locale e ispettoriale) cui siamo chiamati. Con il contributo corresponsabile di Salesiani e laici sono da rinnovare e attivare stili di comportamento e strutture rispondenti al bisogno di continuare a lavorare e a sognare insieme per il bene dei giovani specialmente i più poveri.



Campi di azione prioritari

3

Si tratta di quegli aspetti della nostra vita consacrata e azione pastorale che riteniamo particolarmente importante valorizzare in questo determinato periodo storico, all'interno del nostro territorio. Abbiamo scelto di distinguere i campi di azione in una suddivisione tripartita: la CEP (al cui interno vi è la comunità SDB ove presente); la missione; i criteri per ripensare il Modello Organizzativo della ispezione. Il metodo di discernimento utilizzato per declinare ogni singolo aspetto è sintetico e ingloba ascolto e interpretazione per giungere direttamente alle linee di azione.

3.1. CEP:

- **Avere a cuore la centralità della Parola di Dio e della Eucarestia per crescere (SDB e laici) come “segni e portatori dell’amore di Dio”**
 - SDB:
 - Ridare valore alla meditazione personale sulla Parola di Dio e alla condivisione comunitaria della Parola
 - Valorizzare la concelebrazione eucaristica comunitaria
 - Crescere nel discernimento personale e comunitario
 - CEP:
 - Condivisione comunitaria della Parola di Dio
 - Centralità della Celebrazione eucaristica della CEP
 - Crescere nel discernimento personale e comunitario



PROGETTO
ORGANICO
ISPETTORIALE

2023
2029

– **Crescere nella identità carismatica salesiana**

- SDB:
 - Attenzione alla persona del confratello e alla sua storia
 - Tenere conto della consistenza quali-quantitativa delle comunità SDB per vivere e lavorare insieme (Cost. 49)
 - Approfondimento e studio della vita consacrata salesiana
 - Approfondimento del servizio e della testimonianza del confratello anziano e/o ammalato nella comunità
- CEP:
 - Comprensione di un rinnovato stile di presenza e di azione degli SDB e dei laici corresponsabili nel nucleo animatore e nella CEP
 - Comprensione del servizio degli SDB nel testimoniare e custodire il carisma in una CEP
 - Formazione di SDB e laici corresponsabili

3.2. Missione:

Il PEPSI 2019-2024 indica alcuni obiettivi che si ritiene opportuno riprendere, anche se sarà presto aggiornato. Il nuovo PEPSI terrà conto dell'opzione fondamentale del POI e del nuovo M.O. e del lavoro precedente, con particolare riferimento a:

– **Attenzione ai giovani poveri**

- Come criterio universale di riferimento per tutte le Case
- Sia esplicitata da alcuni servizi dedicati che siano “segno” di questo criterio universale
- Sia espressione di una intera CEP

- **Cultura vocazionale:**
 - Proporre un rinvigorito impegno in evangelizzazione/annuncio, specialmente in contesti secolarizzati e multiculturali
 - Puntare all’accompagnamento (personale e comunitario) dei giovani formandosi e riservandosi spazi per viverlo
 - Promuovere esperienze di condivisione di vita con i giovani
 - Come espressione di una intera CEP

- **PG e famiglia**
 - Diffondere la riflessione in tutte le CEP dell’ispettoria
 - Coinvolgere concretamente alcune famiglie come soggetto della Pastorale Giovanile sia a livello locale che ispettoriale
 - Approfondire la riflessione sulla natura missionaria della famiglia
 - Aiutare i giovani nella maturazione della dimensione affettiva

- **Comunicazione sociale**
 - Inserire la CS nel sistema di animazione e governo
 - Creare un ufficio di CS “polifunzionale”
 - Accompagnare il sistema CS nelle CEP e nelle Imprese di Comunicazione

- **Ecologia integrale**
 - Attuazione nelle CEP di quanto contenuto in *Laudato Sì* e *Fratelli tutti* (cura e attenzione alle persone, all’ambiente, alla relazione con sé stessi e con Dio)
 - Coinvolgere gradualmente le CEP nei percorsi di Ecologia Integrale promossi a livello ecclesiale e salesiano
 - Proporre alcune esperienze concrete di Ecologia Integrale che possano fungere da stimolo per tutti a livello locale e ispettoriale



PROGETTO
ORGANICO
ISPETTORIALE

2023
2029

3.3. Criteri Modello Organizzativo

Qui si esplicitano i criteri del nuovo M.O. (che si trova in un documento a parte) che sarà sperimentato in alcuni ambiti nell'anno 2023-24 e da approvare eventualmente in un prossimo Capitolo Ispettoriale

3.3.1. Criteri generali:

- Porre attenzione alle persone (SDB, laici, giovani)
- Tenere insieme sostenibilità, sussidiarietà e solidarietà, centralizzando l'essenziale senza deresponsabilizzare
- Consentire agli SDB di essere “sacramento della presenza” in mezzo ai giovani, ma anche animatori della CEP
- Aiutare le case ad essere meno “monadi” (nel rapporto con le case salesiane vicine, con le altre case dell'ispettoria, con la Chiesa, con il territorio)

3.3.2. Modello Organizzativo ispettoriale

- a) Ripensare l'animazione ispettoriale tenendo conto di:
 - sostenibilità dei carichi e necessità di semplificazione
 - necessità di non perdere riflessione e animazione/coordinamento
 - necessità di una riflessione armonizzata e non parcellizzata nei vari ambiti
 - necessità di avere in ogni ambito almeno due persone che pensano/lavorano assieme
 - esigenza di equilibrio e distribuzione di incarichi/funzioni decentrando ambiti di animazione
 - equilibrare sussidiarietà e solidarietà tra Ispettoria e Case e tra le Case
- b) Favorire la comunione (costituzione di Reti) di CEP in varie forme e gradualità:
 - 1) le CEP in rete pensano in forma “comunione” alcune attività, (es. l'animazione e i contenuti di formazione del MGS, dei gruppi laicali e della

FS) con altre Case SDB (o anche FMA), cessando di essere “autarchiche”

- 2) più comunità SDB/CEP che fanno un cammino di comunione più globale (può evolvere o meno verso la forma 3)
- 3) una comunità SDB che anima più Case/CEP, nelle due modalità:
 - mantenendo la presenza di confratelli nelle varie Case
 - oppure tenendo i confratelli solo in una Casa

3.3.3. Modello Organizzativo interno/locale: Case SDB

- Cambiare orari e spazi comunitari per rendere più significativa la missione
- Aprire le comunità ai giovani: cambiare/creare tempi e spazi per la loro accoglienza
- Valorizzare il servizio e testimonianza di ciascun confratello anziano nel rinnovato modello
- Aprire le comunità all’interculturalità (Progetto Europa)
- Definire i rapporti tra consiglio della casa e consiglio della CEP

3.3.4. Modello Organizzativo interno/locale: Case affidate ai laici (cf. ACG 439)

- Per aiutare la relazione con l’Ispettorato e sostenere le nuove progettualità laicali: costituire una Equipe ispettorale per l’accompagnamento di chi ha già iniziato e di chi deve iniziare processi di affidamento (cf. 4.2. b)
- Strutturare una relazione con la/e casa/e SDB più vicina/e
- Chiarire il ruolo del responsabile laico della Casa (Direttore o Coordinatore CEP o Presidente della Fondazione)
- Definire l’identità e i compiti del consiglio della CEP e la struttura degli altri organi interni e/o istituzionali (governo e animazione)
- Organizzare bene la gestione economica

4

Presenze

Questa parte è una esplicitazione del “Ridisegno” delle presenze. A differenza del Progetto precedente si è ritenuto opportuno operare una diversa distinzione, evidenziando anzitutto quelle realtà che sembrano già maggiormente in linea con l’opzione fondamentale scelta per i prossimi anni (se ne specificano sinteticamente le caratteristiche) e che sono perciò “da custodire e valorizzare”. Successivamente si indicano invece i “cammini da percorrere”, ossia le sfide in cui l’Ispettorica vuole investire nei prossimi anni. Assieme a questo occorre tener sempre presente i criteri di verifica cui nessuna casa va esente e anche la possibilità di scelte più radicali come nuove aperture, chiusure o affidamenti di opere o settori.

Obiettivo → una prospettiva realistica e necessaria prevede di arrivare nel 2030 ad avere al massimo 20 comunità religiose.

Ovviamente non vi è coincidenza tra comunità religiose e Case (Opere o Presenze), o perché la Case possono proseguire anche in assenza di comunità religiosa oppure perché più Case possono essere animate da una stessa comunità.

4.1. Case da custodire e valorizzare

(Case che sono più in linea rispetto all’opzione fondamentale del POI e che vanno valorizzate al servizio di tutti)

- RM-BORGO: corresponsabilità di SDB e laici nella CEP, attenzione ai giovani poveri (in rete con la Chiesa e il territorio) e alla cultura vocazionale
- MACERATA: corresponsabilità di SDB, FMA e laici

nella CEP, esperienze di vita con i giovani e attenzione alla cultura vocazionale

- LIVORNO: corresponsabilità di SDB e laici nella CEP, l'attenzione ai giovani poveri e lavoro con FMA
- LATINA: corresponsabilità di SDB e laici nella CEP, vita con i giovani
- CAGLIARI: il cammino di comunione delle tre CEP animate da una unica comunità religiosa

4.2. Cammini da percorrere

(che diano speranza a tutti e siano al servizio di tutti)

a) Reti di comunione delle CEP

Queste Case o settori cominciano a lavorare come indicato sopra in 3.3.2. b) cercando, nella loro diversità, di capire gradualmente quale forma assumere:

- PONENTE LIGURE: Vallecrosia-Alassio + Varazze
- GENOVA: Sampierdarena + Quarto
- LA SPEZIA - LIVORNO + S.E.D.
- FIRENZE: 2 CEP Firenze e Scandicci + FMA
- PERUGIA - TERNI
- MARCHE: 3 CEP (Ancona, Civitanova, Macerata) + FMA + Loreto
- ROMA (con Sede Centrale e UPS)
- LE 5 ASSOCIAZIONI REGIONALI CNOS FAP
- SCUOLE FRASCATI-PIO XI
- PARROCCHIE di Roma

b) Case affidate ai laici: creazione di una EQUIPE *ad hoc* che possa accompagnare le Case e i settori affidati ai laici e possa anche aiutare a preparare affidamenti laicali (sia formata e cominci a lavorare entro il 2024). Avere uno sguardo particolare al rapporto con gli oratori non immediatamente sotto la responsabilità della ICC (Siena e Prato).



PROGETTO
ORGANICO
ISPETTORIALE

2023
2029

- c) **FP e pastorale del lavoro** → a partire da RM-GERINI. Creare una CEP che rifletta e viva il mondo del lavoro con e per i giovani, a partire dalla FP e in rete con altre realtà del mondo lavoro (entro il 2026)
- d) **Scuole:** curriculum formativo e rete gestionale → TUTTE LE SCUOLE. Ogni scuola deve implementare il curriculum come strumento fondamentale per mettere in dialogo cultura-fede-vita
- e) **CS e le imprese di comunicazione** → accompagnamento delle attività delle “Sale della Comunità” presenti nelle case della ispettoria e della Tipografia con un coordinamento in rete, verificandone la sostenibilità economica e l’azione nelle aree proprie della CS Salesiana: animazione, formazione, informazione, produzione.
- f) **EDG:** in linea col POI precedente promuovere la nascita di Centri Diurni e/o servizi dedicati ai giovani nel disagio se esistono CEP che siano mature per questo; a Ortona (Soggiorno Proposta) tentare di far nascere una CEP che si occupi del disagio giovanile.
- g) **Case per ferie:** verifica del numero, della sostenibilità economica, della loro significatività all’interno delle dinamiche ispettoriali e del carisma rispondendo ad una proposta pastorale. Crescere nel coordinamento di rete.



4.3. Verifica, affidamenti, aperture e chiusure

– **Verificare**

- Per tutte le Case:
 - che vivano la CEP
 - che abbiano una significatività riguardo la missione giovanile
 - che siano sostenibili economicamente
- In particolare: verifica di Casa Zatti e del modello infermeria

– **Attenzione al criterio “territoriale”** (in dialogo anche con FMA e gruppi della FS)

- Valorizzare la vicinanza delle case
- Non rarefare la presenza salesiana sul territorio
→ obiettivo: cercare di conservare almeno una presenza per regione
- Equilibrare il rapporto tra le presenze a Roma e nel resto della ICC

– **Quando si tratta di**

• **Affidamenti:**

- **Parrocchie:** alla Diocesi
 - in particolare: verificare Olbia entro il 2024
- **Altre Case:** ai laici, se vi è laicato maturo e condizioni di significatività carismatica (gruppi della FS) e sostenibilità economica
 - in particolare: verificare la possibilità e la sostenibilità dell'affidamento ai laici di alcuni oratori

• **Aperture:**

se si presentino progetti o esperienze che possano (r)innovare il carisma in ICC nelle direttrici previste dal Capitolo Ispettoriale (giovani poveri, CEP, vita con i giovani)

• **Chiusure:**

quando non vi siano alternative, capire come prepararle (coinvolgimento CEP, FS, Diocesi, istituzioni, ...) e a chi affidare la gestione delle chiusure.

5

Formazione

Quanto finora indicato nelle Opzioni centrali e nei Campi di azione prioritari per essere attuato richiede di tenere presente una adeguata formazione che, come dice la linea 4 delle indicazioni del Rettor Maggiore al termine del CG28 ha bisogno di essere avvicinata alla missione; la preparazione adeguata delle persone è premessa indispensabile per ogni progetto educativo-pastorale, sia a livello locale che ispettoriale. Questa area fa direttamente riferimento ai capitoli VIII e IX delle Costituzioni, corrispondenti agli articoli che vanno dal 96 al 119. Tutto questo è già sviluppato nel Progetto Ispettorale di Formazione 2021-25. Il nuovo PIF terrà conto del lavoro precedente, dell'opzione fondamentale del POI e del nuovo Modello Organizzativo.

Se ne richiamano gli elementi fondamentali:

- Formazione generale SDB
 - Permanente
 - Direttori
 - Animatori pastorali
 - Quinquennio
 - Over 75
 - Altri confratelli
 - Iniziale
 - Le varie tappe formative
 - Piano di formazione personalizzato
- Formazione salesiani e laici
 - Generale
 - Finalità prioritarie della missione
 - Ambienti educativi
 - Economia e amministrazione
 - Altre tematiche particolari (le relazioni e l'affettività, educazione, la casa comune...)

Amministrazione dei beni

6

Questa area fa direttamente riferimento al capitolo XIV delle Costituzioni, corrispondente agli articoli che vanno dal 187 al 190 e si ispira al documento della CIVCSVA, “Economia al servizio del carisma e della missione” (2018).

Pastorale ed Economia sono due aspetti della stessa azione evangelizzatrice ed educativa. Non si può pensare alla pastorale senza confrontarsi con le strutture e le risorse umane ed economiche: la pastorale senza economia rischia di essere pensiero disincarnato e azione senza futuro; l'economia senza pastorale è



puro tecnicismo senza significato, rivolta a conservare il passato nel futuro senza l'attenzione sui bisogni del presente. Per noi religiosi vi anche la necessità di coniugare tutto ciò con la povertà cui siamo chiamati.

In particolare come ispettoria sentiamo di aver bisogno di:

- Affiancare l'economista ispettoriale e riorganizzare l'ufficio economico ispettoriale
- Analogamente al PEPSI e al PIF, produrre un *Progetto Economico Ispettoriale* per arrivare alle programmazioni annuali
- Sviluppare progettualità e *fund raising* ispettoriale
- Far crescere tutti (SDB e laici) nella corresponsabilità nella gestione, come modalità di vivere la povertà
- Crescere nella attenzione alla sostenibilità ambientale
- Bilanciare autonomia e comunione tra ispettoria e case e tra le case (sussidiarietà/solidarietà)
- Verificare che ogni singolo progetto pastorale sia orientato alla autosostenibilità economica
- Prevedere nei progetti pastorali il budget (bilancio preventivo) e attuare il controllo di gestione
- Avviare nuovi enti terzo settore, se vi è necessità, e contemperando le esigenze di essere religiosi con le esigenze del diritto





Via Umbertide, 11 - 00181 Roma - Tel. 06.78.27.819

Finito di stampare: Settembre 2023